



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 509 del 06 OTT. 2009

Oggetto: Agenzia Informagiovani – Osservatorio Politiche Giovanili

L'anno duemilanove il giorno sei del mese di OTTOBRE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing.	Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2) Avv.	Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3) Dott.	Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing.	Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	ASSENTE
5) Avv.	Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	_____
6) Ing.	Carlo	FALATO	- Assessore	_____
7) Dr.	Nunzio	PACIFICO	- Assessore	ASSENTE
8) Dr.ssa	Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
9) Geom.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	ASSENTE

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

LA GIUNTA

Premesso che il progetto relativo alla costituzione di un Osservatorio Giovanile Permanente con funzioni di monitoraggio della condizione giovanile sul territorio provinciale, è stato assunto con delibera di Giunta Provinciale n. 466 del 13 ottobre 2008;

Che con tale atto, in sostanza, si è implementato, nell'ambito delle funzioni ed obiettivi di carattere generale dell'Agenzia Informagiovani, un organismo coordinato capace sia di creare forme di collegamento con altre strutture (centri per l'impiego, punti informagiovani ecc.) che di offrire all'utenza giovanile , notizie informazioni e dati per la realizzazione di fattivi interventi sul territorio provinciale;

Considerato che per la fase di costituzione e start up dell'Osservatorio , conclusasi lo scorso giugno, l'Ente ha sostenuto una spesa mensile di 11.500,00 euro per mesi sei e quindi per un totale di 69.000,00 euro si ritiene necessario , al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, proseguire le ordinarie attività avendo come riferimento il parametro economico previsto dalla citata delibera n. 466/2008 e secondo una ipotesi progettuale che è stata definita dall'Assessorato alle Politiche Giovanili e che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto che il capitolo 10924 dell'esercizio 2009 prevede una dotazione finanziaria finalizzata a sostenere spese per politiche giovanili e che allo stato presenta una sufficiente disponibilità per proseguire le attività dell'Osservatorio, per un periodo di 5 (cinque) mesi e per una spesa complessiva di € 57.500,00 ;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 5 della Legge 381/91, gli Enti e/o le Amministrazioni Pubbliche possono, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della P.A., stipulare convenzioni con le Cooperative Sociali che svolgono le attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) della citata legge
Tenuto conto, infine, che la finalità perseguita – promozione di occasioni di formazione, orientamento ed individuazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti tradizionalmente esclusi dal mercato del lavoro – è certamente meritevole di sostegno da parte di questo Ente
Tanto premesso si propone

- 1) Di approvare l'ipotesi progettuale denominata " Osservatorio sulle Politiche Giovanili della Provincia di Benevento" prevedendone l'esecuzione in un arco temporale di 5 mesi, con decorrenza stabilita con atto dirigenziale e per una spesa complessiva di 57.500,00 euro;
- 2) Di prenotare la spesa di € 57.500,00 al capitolo di uscita 10924 bilancio 2009 che offre sufficiente disponibilità;
- 3) Di incaricare il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro e dei Giovani e Sanità agli adempimenti conseguenti non escludendo il ricorso a Cooperativa Sociale di cui all'art. 1 lett. b) Legge 381/91
- 4) Di rendere la presente immediatamente eseguibile

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li 1/10/2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dr. Luigi Vellecca)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GESTIONE ECONOMICA
(Dr. ssa Filomena LAZAZZERA)**

UFFICIO IMPEGNI
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE
CAP. 10924 PROGR. N. 285/09 Inv. Prov.
cod 109.03.03 *Vellecca*

LA GIUNTA

Su ~~parere favorevole~~ dell'Assessore relatore relazione del Presidente, ad unanimità,

DELIBERA

- 1) Di approvare l'ipotesi progettuale denominata " Osservatorio sulle Politiche Giovanili della Provincia di Benevento" prevedendone l'esecuzione in un arco temporale di 5 mesi, con decorrenza stabilita con atto dirigenziale e per una spesa complessiva di 57.500,00 euro;
- 2) Di prenotare la spesa di € 57.500,00 al capitolo di uscita 10924 bilancio 2009 che offre sufficiente disponibilità;
- 3) Di incaricare il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro e dei Giovani e Sanità agli adempimenti conseguenti non escludendo il ricorso a Cooperativa Sociale di cui all'art. 1 lett. b) Legge 381/91, sempre con procedura negoziata rivolta a più soggetti idonei;
- 4) Di rendere la presente immediatamente eseguibile



Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

IL PRESIDENTE
(Prof. Ing. Anzello CIMITILE)

N. 684

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

12 OTT. 2009

BENEVENTO

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

La sujestata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 12 OTT. 2009 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

il 10 NOV. 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

cfm

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 23 OTT. 2009.

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 10 NOV. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Copia per

SETTORE POLITICHE LAVORO / _____ prot. n. _____

SETTORE GESTIONE ECON. il 12.22 / _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il 13.10.09 / _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione _____ il _____ prot. n. _____

Conferenza dei Capigruppo _____ il _____ prot. n. _____



PROGETTO
“OSSERVATORIO SULLE POLITICHE GIOVANILI
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO”

1. Come e perché nasce un Osservatorio

Gli osservatori nascono quasi tutti con un atto formale dell'Ente che li promuove e li istituisce.

Nella loro costituzione possono assumere forme diverse in relazione al tipo di assetto istituzionale definito in sede tecnica e politica. Gli osservatori possono assumere la forma di una struttura organizzata oppure essere caratterizzati solo come attività di ricerca su un determinato fenomeno sociale, realizzata da un Settore o da un Ufficio.

Formalmente gli osservatori regionali nascono e sono istituiti tutti con atto della Regione, quale può essere una legge regionale nella quale sono recepite delle norme legislative promulgate dal Governo dello Stato, o una delibera ad hoc per Enti locali come ad esempio le Province.

Ogni osservatorio ha una sua origine, una sua genesi peculiare che dipende dagli attori e dalle relazioni che intercorrono tra i soggetti e le istituzioni all'interno delle quali operano.

Se da un lato l'origine di un osservatorio avviene attraverso un atto formale iniziale della Regione, al fine di monitorare le attività di un determinato Settore della Regione, dall'altro vi sono osservatori la cui attività di ricerca si è avviata diverso tempo prima, in alcuni casi anche anni prima, dell'istituzione formale dell'osservatorio stesso.

Il primo caso può essere l'espressione di una volontà politica, il secondo di una volontà tecnica. È comunque fondante l'incontro tra le due volontà che concordano sulla scelta degli obiettivi e dell'assetto istituzionale.

Ad esempio l'**Osservatorio Regionale sul Mercato** del lavoro trae la propria origine da una attività di ricerca svolta da alcuni funzionari regionali prima dell'anno della sua costituzione formale.

L'**Osservatorio sull'Immigrazione** creato dall'IRES trae la sua origine da una attività attuata da diversi anni da parte dell'Istituto. L'intesa o l'Accordo che si stabilisce con la Regione ha lo scopo di dare un formale riconoscimento e un impulso ad un'attività preesistente a cui si dà la forma e la struttura di osservatorio.

Le ragioni che muovono l'istituzione a creare un osservatorio si possono sintetizzare nella chiara esigenza di poter disporre di una struttura che sia punto di raccolta e di elaborazione di dati e informazione, e sia organizzata in modo da garantire un costante monitoraggio delle attività o dei fenomeni sociali oggetto d'interesse, in grado di comporre quadri sintetici utili agli organi dell'Istituzione promotrice.

Gli osservatori nascono per svolgere una funzione di supporto alle decisioni nell'ambito delle attività di valutazione dei programmi, e/o dei piani e delle politiche nei diversi settori di competenza dell'Ente di cui fa parte.

Un osservatorio specifico nasce perché un settore ha bisogno di formare una base di conoscenza sistematica nel suo complesso, ha la necessità di costruire un quadro sistematico e aggiornato dei dati e delle informazioni, ha bisogno di uno sfondo rispetto al quale valutare gli interventi e le



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

politiche che stabiliscono gli indirizzi. L'Osservatorio è in grado di offrire un punto di partenza per la discussione tra i diversi attori che agiscono nel settore di pertinenza. L'Osservatorio può rappresentare uno strumento per costruire quelle conoscenze utili ad un più approfondito confronto tra i decisori. Un osservatorio contribuisce a creare un clima in cui maggiori conoscenze e informazioni scambiate e diffuse favoriscono il lavoro dei diversi attori fornendo loro una maggiore consapevolezza riguardo al proprio agire professionale.

Anche gli osservatori provinciali sono istituiti con atto formale dell'Ente, dopo un iter progettuale sostenuto e guidato dalla volontà dell'ente attraverso i propri amministratori, funzionari e operatori.

Oltre alle ragioni individuate dagli osservatori regionali, le province hanno fornito delle motivazioni alla nascita degli osservatori riguardanti il bisogno di monitorare la situazione della popolazione target, destinataria degli interventi e dei programmi. Con l'istituzione dell'osservatorio si vuole dotare l'Amministrazione Provinciale di uno strumento capace di fornire le conoscenze utili a orientare e supportare i processi decisionali nell'ambito dei compiti attribuiti per legge all'ente. Nelle province sono state inoltre indicate ancora altre ragioni alla base della nascita di un osservatorio:

- ✓ creare uno strumento intermedio tra i cittadini e l'istituzione;
- ✓ ricomporre un quadro descrittivo dei cambiamenti sociali e istituzionali in un contesto di forte produzione di leggi nazionali e di conseguenti cambiamenti, come ad esempio nel campo dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro;
- ✓ coordinare la promozione e lo sviluppo di politiche locali e di bacini di osservazione, tra cui le politiche giovanili.

In diversi comuni gli osservatori sono nati per il sostegno ottenuto con la L.R. 16/95 "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani" e la Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; sono istituiti con atto dell'Amministrazione Comunale con il quale si dà avvio a un'attività di ricerca e di monitoraggio soprattutto sulla condizione e le politiche giovanili

2

Anche nei comuni la nascita degli osservatori è determinata da una forte volontà dei tecnici che individuano nell'osservatorio uno strumento adeguato a:

- ✓ conoscere la realtà giovanile e le politiche attuate;
- ✓ monitorare i servizi realizzati e offerti al pubblico;
- ✓ far emergere criticità e bisogni della popolazione target;
- ✓ orientare e supportare il compito di progettare e promuovere gli interventi.

Un osservatorio nasce in un comune, così come anche in altri enti, perché esiste la necessità di creare lo strumento che permetta:

- ✓ di interpretare le trasformazioni sociali in atto;
- ✓ di poter avere dei riferimenti per progettare;
- ✓ di promuovere la collaborazione tra enti pubblici e organismi privati;
- ✓ di poter affrontare la complessità dei sistemi in cui si vive;



- ✓ di poter individuare le azioni e gli interventi per la popolazione target.

L'Osservatorio, pertanto, si configura come uno strumento delle Amministrazioni degli enti locali e per creare quella conoscenza che precede e accompagna le scelte di progettazione e di programmazione negli ambiti di competenza e di interesse in relazione alla complessità e ai mutamenti presenti nella popolazione e nelle istituzioni.

2. Finalità e obiettivi

Le ragioni che stanno all'origine del progetto o degli atti formali per promuovere e istituire un osservatorio provinciale sulle politiche giovanili costituiscono il fondamento su cui si stabiliscono le finalità e gli obiettivi degli osservatori.

Da un'attenta analisi le finalità principali risultano essere due. La prima e necessaria finalità è la costruzione di una conoscenza, la seconda attiene alla politica, da intendersi come funzione di supporto degli osservatori ai decisori politici.

Queste due finalità sono costitutive di tutti gli osservatori in tutti tre i livelli territoriali analizzati. Gli osservatori rappresentano un ambito di attività in cui la conoscenza si pone a "servizio" della politica, un ambito di lavoro in cui la ricerca e i processi decisionali stabiliscono una relazione di qualche tipo, più o meno stretta a seconda di quanto il ricercatore entri nel merito delle decisioni e quanto il politico si confronti con la conoscenza fornita dall'osservatorio. Su questi aspetti si avrà modo, più avanti, di esaminare le differenti posizioni rilevate dalle interviste.

Ma oltre alle dimensioni della conoscenza e della politica, gli osservatori si pongono degli obiettivi che possono essere ricondotti ad altre 4 grandi finalità:

- ✓ promuovere cultura;
- ✓ promuovere partecipazione;
- ✓ promuovere relazioni di collaborazione;
- ✓ promuovere reti e connessioni.

Secondo i livelli territoriali esaminati cambiano le finalità individuate, in quanto oltre alle prime due, necessarie perché si abbia un osservatorio, province e comuni ampliano il ventaglio delle proprie finalità.

L'Osservatorio colloca i suoi obiettivi nell'alveo della conoscenza e del sostegno alla politica.

Risultano essere obiettivi importanti:

- ✓ la permanenza nel tempo delle attività di raccolta ed elaborazione dei dati;
- ✓ la sistematicità che caratterizza la gestione dei flussi informativi;
- ✓ la possibilità di garantire la diffusione costante nel tempo delle informazioni;

si parla infatti di sistemi di monitoraggio permanenti dei diversi aspetti delle realtà indagate.

La sistematicità e periodicità delle informazioni e delle conoscenze prodotte dagli osservatori diventano funzionali al compito di indirizzo, supporto, orientamento, elaborazione, valutazione della programmazione delle politiche e delle conseguenti azioni che la Provincia intraprende.

Ulteriori obiettivi dell'osservatorio sono:



- ✓ l'aggiornamento periodico dei dati;
- ✓ la raccolta costante della documentazione;
- ✓ l'individuazione dei nodi problematici;
- ✓ la possibilità di effettuare delle previsioni;
- ✓ l'individuazione dei fattori che concorrono alla produzione delle criticità;
- ✓ la corretta definizione delle dimensioni che descrivono i fenomeni oggetto d'analisi;
- ✓ la promozione del dialogo tra gli attori interessati;
- ✓ la promozione e lo scambio di informazioni;
- ✓ la promozione, la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità della popolazione target (giovani);

3. Gli ambiti di ricerca negli osservatori giovani

I temi trattati nelle attività di ricerca si possono classificare in tre categorie generali:

- ✓ condizione giovanile;
- ✓ politiche e servizi per i giovani;
- ✓ sistemi di relazione e comunicazione.

La prima categoria comprende tutti quei temi che riguardano i soggetti giovani sia come individui sia come collettivi all'interno dei diversi sistemi di vita (formazione, lavoro, disagio). La seconda categoria riguarda le tematiche attinenti alle azioni, ai progetti, ai programmi, ai servizi promossi e organizzati per i giovani; nonché i processi istituzionali e gli elementi costitutivi delle politiche giovanili. Questi sono i due ambiti di ricerca maggiormente trattati e che fondano il lavoro dell'osservatorio giovanile. Sono più rare le ricerche realizzate sugli aspetti relazionali tra giovani e istituzioni o tra giovani e mondo

degli adulti, dove la comunicazione entra come parte costitutiva della relazione.

Di seguito i temi da trattare nell'ambito della condizione giovanile:

- Popolazione residente
- Nuclei familiari
- Stranieri
- Istruzione
- Mercato del lavoro
- Tempo libero
- Aggregazione formale e informale
- Tossicodipendenza



- Disagio
- Stili di vita
- Salute

Di seguito i temi trattati nell'ambito delle politiche giovanili:

- Servizi sociali e utenza in carico
- Servizi per i giovani
- Strutture per i giovani
- I progetti giovanili
- Le iniziative
- Le politiche giovanili in generale
- Servizi utilizzati
- Proposte per le politiche giovanili

Di seguito i temi trattati nell'ambito dei sistemi di relazione e comunicazione:

- Rapporto con gli adulti
- Rapporto con le istituzioni

Il rapporto tra qualità della ricerca, tematiche indagabili e risorse disponibili è un nodo fondamentale per tutti gli osservatori, soprattutto per quelli degli enti locali provincia e comune, meno dotati di risorse economiche rispetto a quelli regionali. La cura della qualità delle ricerche e la possibilità di realizzare indagini su argomenti meno conosciuti sono due condizioni che aumenterebbero l'utilità degli osservatori e la loro capacità di essere strumento di supporto alle politiche.

Le modalità e le strategie che l'osservatorio sui giovani dovrebbe porre in atto dipendono dalla forma del progetto e dell'impianto organizzativo; la strutturazione dello stesso dovrà tenere in considerazione alcuni bisogni emersi:

- accesso facilitato alle fonte istituzionali;
- acquisizione facilitata dei dati;
- sostegno sul piano culturale (formazione);
- sostegno sul piano economico (accesso facilitato ai finanziamenti).

4. Le attività principali degli osservatori

In tutti tre i livelli considerati, regionale, provinciale, comunale, gli osservatori hanno in comune la realizzazione di alcune attività che ne caratterizzano la specificità organizzativa e funzionale.



La sequenza delle attività comuni a tutti gli osservatori esaminati rappresenta la sequenza delle azioni che si intraprendono per giungere a realizzare un rapporto di ricerca e la sua presentazione. L'insieme di queste diverse attività è costitutivo di un percorso che è la base fondamentale di un osservatorio.

Raccolta dati: la raccolta dei dati si compone di diverse sotto fasi consistenti nella individuazione degli indicatori e delle informazioni che s'intende raccogliere, nella individuazione delle fonti e nella gestione dei rapporti di richiesta e fornitura dati, nella gestione dei flussi informativi mediante anche il mezzo informatico.

Archiviazione dati: i dati raccolti sono valutati, selezionati, in alcuni casi puliti, e infine depositati in un archivio strutturato informatico o in alcuni casi anche cartaceo.

L'archiviazione dati implica un lavoro di gestione della banca dati, del sistema informativo e delle serie storiche. L'archivio rappresenta infatti la memoria storica delle informazioni acquisite e il deposito dove trovare i dati necessari per le successive elaborazione e analisi.

Elaborazione dati: rappresenta la parte di applicazione delle regole della statistica e dell'analisi qualitativa dei dati e delle informazioni, finalizzata a produrre l'informazione da trasmettere relativamente ai fenomeni oggetto di studio. Informazione che può essere rappresentata con diverse tecniche attinenti alla produzione di tabelle, grafici, disegni, schemi, quali mezzi di comunicazione sintetica, accompagnata dal commento relativo al significato e alle interpretazioni dei dati in rapporto agli scopi iniziali della ricerca.

Produzione del rapporto di ricerca: consiste nella realizzazione tramite stampa tipografica di un opuscolo o di un libro contenente i risultati delle analisi con i commenti e tutte le rappresentazioni grafiche realizzate.

Cura del sito web: quasi tutti gli osservatori hanno un sito *web* utilizzato come bacheca per appendere tutte le informazioni, come banca dati *on line* ad accesso limitato o libero, come mezzo di scambio di dati e informazioni, come vetrina per illustrare il lavoro e i prodotti dell'osservatorio.

In alcuni casi la pubblicazione dei dati e dell'intero rapporto di ricerca sul sito sta assumendo più importanza della pubblicazione tramite stampa del rapporto.

Diffusione dati e rapporti di ricerca: i rapporti stampati sono inviati per posta a molti dei destinatari dell'osservatorio; in molti casi vengono forniti dati su richiesta e in relazione ai rapporti di collaborazione esistenti con altri osservatori si realizzano delle elaborazioni di dati e commenti secondo gli accordi che intercorrono tra i partners.

Partecipazione a gruppi di lavoro, tavoli, commissioni, reti: queste sedi di lavoro rappresentano l'attuazione della funzione di sostegno dell'osservatorio nei confronti degli attori responsabili di individuare le scelte e gli orientamenti che contribuiscono a determinare la programmazione delle politiche; rappresentano le sedi in cui l'osservatorio promuove il confronto sui dati o partecipa informando i componenti illustrando dati e problematiche evidenziate nel corso del lavoro di ricerca.

Organizzazione della presentazione del rapporto di ricerca: in genere sono utilizzate quattro forme diverse per presentare pubblicamente il prodotto, la conferenza stampa e le presentazioni sono le due più frequenti. Diversi osservatori organizzano anche dei seminari e dei convegni, oltre che a partecipare ai numerosi incontri organizzati da altre istituzioni su argomenti attinenti al proprio specifico interesse.



Dalla ricognizione sono state individuate una numerosa serie di altre attività svolte dai tecnici degli osservatori:

- Indagini su campioni di popolazione,
- *Follow up* di servizi,
- Informazione e scambio,
- Coordinamento reti territoriali,
- Conduzione gruppi di ricerca,
- Conduzione tavoli di lavoro,
- Formazione operatori,
- Consulenza su metodologia della ricerca e progettazione degli interventi,
- Valutazione,
- Monitoraggio,
- Collaborazione con altri osservatori o gruppi di lavoro,
- Creazione o partecipazione a sistemi informativi,
- Gestione comunicazione interna all'ente o esterna verso un pubblico allargato.

Altra attività da realizzare riguarda la documentazione. Consiste nella raccolta sistematica o occasionale di un ampio repertorio di documenti:

- Leggi,
- Atti amministrativi,
- Opuscoli,
- Rapporti di ricerca,
- Riviste,
- Libri,

che vengono catalogati e classificati, collocati in archivio.

Gli osservatori offrono un servizio di informazione rispetto alla documentazione raccolta e/o esistente in merito a un determinato argomento. Secondo il volume di documentazione di servizio offerto, parte dell'attività tende a connotare l'osservatorio anche come centro di documentazione.

5. Tipi di prodotti e forme di comunicazione

I prodotti più comuni degli osservatori esaminati sono il rapporto di ricerca annuale o biennale, il sito *web* e gli approfondimenti monografici. Attraverso questi tre prodotti l'osservatorio mette a disposizione della comunità allargata i risultati delle proprie attività di ricerca e produce gli strumenti ritenuti utili per supportare i processi decisionali di Amministratori e di operatori.



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

Meno frequenti sono altri prodotti:

- Collane o quaderni nei quali sono pubblicate i risultati di attività di ricerca costanti e periodiche;
- Le guide nelle quali sono pubblicate informazioni legislative, regolamenti, indicazioni operative;
- CD-ROM che sovente accompagnano la pubblicazione del rapporto di ricerca;
- Note informative o Newsletter contenenti le notizie relative alle attività del settore;
- Data Base delle statistiche secondarie consultabile da utenti esterni.

Strettamente legate all'attività di pubblicazione dei risultati e delle informazioni sono le attività di comunicazione.

La comunicazione è da considerarsi strategica per il ruolo dell'osservatorio, in quanto è il momento in cui si attua la connessione tra l'attività di ricerca e quella "politica" in senso ampio. È il momento in cui le informazioni producono o sollecitano, attraverso il confronto, il dialogo, la formulazione di ipotesi rispetto al che fare.

Una buona comunicazione dei risultati crea quelle condizioni favorevoli a promuovere riflessione e confronto, utile nei processi di accompagnamento alla presa delle decisioni riguardo gli indirizzi e gli orientamenti di una programmazione, o gli indirizzi per ideare progetti e interventi, a seconda se si tratti di una commissione regionale o di un gruppo di lavoro di un comune.

Le diverse forme di comunicazione accompagnano in generale le presentazioni dei prodotti. Altre forme assolvono alla funzione di creare momenti di confronto, di scambio e di produzione di pensiero costitutivo di progetti, iniziative, di programmi e obiettivi generali o specifici.

8

*Settore Politiche del Lavoro e dei
Giovani e Sanità*
Dott. Luigi Pescitelli